

L'eco del "Sapèl Nè"

Mensile di informazione della comunità di Piario



In questo numero:

- ✓ Estate italiana o quasi...
- ✓ Riunione del Consiglio Comunale.
- ✓ Comunicazioni dell'Amministrazione Comunale.
- ✓ Amoris Laetitia.
- ✓ Informazioni parrocchiali.
- ✓ Oratorio news.
- ✓ Un nuovo anno scolastico.
- ✓ Periscopio.
- ✓ Insoddisfatti, egoisti e venali..
- ✓ Kultur-quiz.

Ci stiamo lasciando alle spalle l'estate, definita dai meteorologi l'estate più calda... Effettivamente, anche senza i loro proclami e le loro previsioni, a volte azzeccate ed altre no, tutti abbiamo dovuto sopportare un periodo particolarmente caldo caratterizzato da temperature di gran lunga al di sopra della media. Che poi queste periodiche ondate di caldo africano venissero denominate con i nomi di alcuni personaggi della mitologia (Caronte, Lucifero, Polifemo...), forse, non ci è servito ad altro che a rinfrescare la memoria di storie di un lontano passato che possono ancora insegnarci qualcosa. Un'opportuna rinfrescata prima di ferragosto, ha poi riportato, almeno nella nostra zona, la colonnina di mercurio su valori decisamente più consoni alla tradizione, salvo poi ripiombare in un'altra ondata di calura. Sembrerebbe che anche il meteo stia seguendo l'andamento ribollente dei repentini cambiamenti della moderna società... scombussolando e mettendo in crisi le medie stagionali, sia sul fronte delle precipitazioni che di quello delle temperature. La natura e le coltivazioni ne hanno sofferto, tanto che, qualcuno, ha ironicamente scritto che: "fa troppo caldo e dalla pannocchie di mais escono direttamente i pop-corn"...

E' banale, ma verosimilmente reale constatare che non possiamo farci nulla, tanto che anche il detto popolare rileva saggiamente che: "ol tép al fà come 'l völ".

Come di consuetudine invece, indipendentemente dalle bizzarrie del tempo, si sono tenute in tutti i paesi svariate sagre d'estate dedicate o connesse alle feste di Santi, della Madonna, degli Alpini o che rievocano tradizioni locali, nel corso delle quali si è dato ampio spazio a pranzi e serate mangerecce a base di piatti "locali", accompagnati dal chiacchierato conversare della gente e dal frastuono di musica a volte assordante.

All'interno di tutto questa varietà di manifestazioni, gestite nella quasi totalità dei casi dai così detti "volontari" delle varie associazioni, è senza dubbio da riconoscere il positivo impegno per creare e diffondere momenti di socialità e di incontro, non solo tra le persone del paese organizzatore, ma anche e soprattutto, tra gente che viene dai paesi limitrofi e tra coloro che passano un periodo di vacanza nelle varie località della nostra Valle.

Peraltro sembra che la nostra alta Valle sia tornata ad essere un'interessante meta di vacanze, facendo segnare un incremento del turismo stimato in circa il 20% rispetto agli anni precedenti. Il tutto credo possa portare una ventata di cauto ottimismo, il che non guasta.

Ma, al di là di queste considerazioni, volevo puntare l'attenzione su quanto ho potuto notare leggendo sui giornali, sui manifesti e sui "social", delle titolazioni di stampo anglosassone, affibbate a diverse manifestazioni locali che hanno pullulato questa estate nostrana.

Per brevità, ne elencherò solo alcune: a Parre (tra *scarpinòcc* e *capù-* dei quali sembra non esista versione inglese) si sono tenute la "Run Par", la "Spritz summer party" e, per non farsi mancare nulla la "Happy eding fest".

A Songavazzo hanno riscosso grande successo la "Müro Race" e la "Yankee run". A Bratto si è tenuta la "Polenta e streed food". A Piario abbiamo avuto, tra l'altro la serata con "Cucina e water-volley", mentre i vari itinerari turistico-culturali, si sono conclusi con uno "Show cooking" o con uno "Show cocktail". E qui mi fermo perché mi sta assalendo la sensazione disagiata di stare a scrivere in un'altra lingua con la quale non ho confidenza. Lodevole, invece, la titolazione di tante altre feste che hanno mantenuto, per fortuna, i termini della nostra lingua italiana, oppure il nostro dialetto che ben si addice alle tradizioni e feste locali, in modo, senza dubbio più consoni rispetto agli appellativi anglosassoni di importazione.

Mi pare una moda piuttosto becera quella di usare gli appellativi stranieri, (già abbondantissimi nel linguaggio tecnico e commerciale) quando la nostra bellissima lingua possiede un numero enorme di termini semplici e raffinati con i quali denominare, con precisione ed efficacia, qualsiasi cosa che riguardi eventi, emozioni, sensazioni e quant'altro (certo, magari bisognerebbe essere un po' più italiani e meno esterofili: vizio che fa "trend" - tendenza-).

Che senso ha, in un contesto come quello di cui sto parlando, chiamare una gara "Race", o una semplice corsa "Run", i muratori "müro", o l'estate "Summer", oppure il cibo di strada "Streed food", oppure la gioiosità di una festa "Happy eding fest" e se ci prendiamo un aperitivo chiamarlo "show cocktail", come una dimostrazione di piatti "Show cooking"? Per di più l'uso di questi inglesismi, mi pare ancora più inopportuno in un ambito di manifestazioni che hanno lo scopo di valorizzazione o di recuperare tradizioni popolari locali. A Bergamo, come a Piario, Parre e dintorni si parla normalmente l'italiano o il bergamasco: che c'entra l'inglese?

A che serve?

L'eco del "Sapèl Né"

Fondato da Gianni Micheletti

Anno 22/17 - n. 259/194

Settembre 2017

Pubblicazione mensile

Direttore Responsabile:

Giuliano Todeschini

Hanno collaborato a questo numero:

Don Eros, Dario Cortiana

L'Oratorio, Annalisa Surini

Corrispondenza:

L'eco del "Sapèl Né"

presso Giuliano Todeschini

Via Bologna 3 - 24020 Piario (BG)

e-mail: ecosapelne@tiscali.it

Registrazione

Tribunale di BG n. 33 del 6.7.2001

già n. 8 del 4.3.1996

Forse che con l'uso di questa terminologia la manifestazione acquisti più risonanza o più significato? Senza voler offendere nessuno, né suscitare qualche reazione stizzita degli organizzatori, mi permetto di esprimere il mio profondo dissenso. In generale, questo malvezzo che sta spopolando, non solo nelle feste locali, sembra il segnale di una certa spersonalizzazione anche del linguaggio, una perdita della propria identità linguistica. Pare di rilevare che la nostra lingua non sia all'avanguardia per indicare una determinata cosa e che dobbiamo andare a prestito dalla lingua straniera, della quale spesso storpiamo i termini o li italianizziamo, non essendo tutti specialisti della lingua di Shakespeare.

E' del tutto evidente che la questione che ho posto non sia di vitale importanza, considerando i tanti e tragici fatti che hanno nel contempo caricato cupamente gli ultimi giorni del mese di agosto e, quindi, la cosa possa rientrare nell'ambito denominato "quisquilia" (cosa di poco conto o di infima importanza - termine italianissimo).

Così mi sono permesso anch'io di "quisquiliare", come è tipico del chiacchiericcio estivo un po' disimpegnato... come la leggerezza e la caducità di una stagione come la calda estate quasi del tutto italiana che ormai è passata...

Giuliano Todeschini

RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Lo scorso 31 luglio, si è riunito il Consiglio Comunale, alla presenza del Sindaco e di sette consiglieri comunali (assente Surini). Di seguito un riassunto delle decisioni approvate, redatto sulla base dei verbali di deliberazione predisposti dal segretario comunale.

- 1. Approvazione verbali della seduta precedente:** all'unanimità, il Consiglio Comunale, ha approvato i contenuti dei verbali di deliberazione adottate nella seduta del 21 aprile.
- 2. Salvaguardia equilibri di bilancio 2017-2018-2019 - esercizio 2017 - ai sensi dell' articolo 193 del Decreto Legislativo 267/2000e smi:** questo adempimento deve essere obbligatoriamente assunto entro il 31 luglio di ciascun anno, pena la decadenza del Consiglio Comunale ed è volto a garantire che le previsioni di bilancio in corso di esercizio siano congrue e realizzabili entro il 31 dicembre, dovendo adottare - in caso contrario - le necessarie variazioni per assicurare l'equilibrio dei conti comunali. Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità le relazioni allegate da cui risulta la sostanziale correttezza e il mantenimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio in corso.
- 3. Variazione generale di assestamento bilancio 2017-2019 ai sensi dell' articolo 175 Decreto Legislativo 267/2000:** con la deliberazione di assestamento l'ente attua la verifica di tutte le voci di entrata e spesa per assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. Con l'assestamento di bilancio è stato applicato avanzo di amministrazione per € 32.500,00 destinato al finanziamento di spesa corrente: € 5.000,00 attività di supporto all'ufficio ragioneria, € 7.000,00 stipendi, contributi e IRAP personale ufficio ragioneria, € 10.000,00 per studi, consulenze e collaborazioni tecniche, € 10.000,00 per trasferimento all'Unione dei Comuni Asta del Serio. La variazione ha avuto il parere favorevole del revisore dei conti ed il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità.
- 4. Presentazione del Documento Unico di Programmazione - D.U.P. - triennio 2018/2020:** Il Consiglio Comunale ha dato atto, all'unanimità, della presentazione del DUP 2018/2020 indicato nel verbale come parte integrante e sostanziale della deliberazione, ma non pubblicato all'albo pretorio. Non è possibile, pertanto, conoscerne i contenuti.
- 5. Esame ed approvazione convenzione per la gestione associata del servizio di riscossione del contributo per la raccolta dei funghi:** a seguito della presentazione da parte della Comunità Montana di una proposta di convenzione per la gestione del servizio di riscossione del contributo per la raccolta dei funghi, il Consiglio Comunale ne ha approvato all'unanimità il testo che prevede l'introduzione di una tariffazione uniforme su tutto il territorio della comunità montana, l'esenzione dal pagamento per i coltivatori diretti nel comune in cui ha sede l'azienda agricola, per i proprietari dei boschi sulla propria proprietà, per gli utenti dei beni di uso civico. L'ente sovracomunale si occuperà della riscossione e della gestione amministrativa.

6. **Esame ed approvazione convenzione relativa al supporto tecnico nell'istruttoria delle pratiche sismiche:** con l'approvazione all'unanimità, da parte del Consiglio Comunale, della convenzione in oggetto, la Comunità Montana si occuperà della gestione in forma associata del supporto tecnico nell'istruttoria di pratiche sismiche, con oneri - non quantificati in convenzione - a carico degli enti aderenti.
7. **Convenzione con la Provincia di Bergamo per la costituzione della stazione unica appaltante - modifiche:** con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 22.12.2016, veniva approvato lo schema di convenzione con la provincia di Bergamo, per la "delega dell'esercizio della funzione di Stazione Unica Appaltante, per l'affidamento degli appalti di lavori, beni e servizi". A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 56/2017 (correttivo del codice degli appalti), il testo della convenzione è stato adeguato alle novità normative sopravvenute. Approvato all'unanimità.
8. **Esame ed approvazione regolamento della pista ciclopedonale della Valle Seriana:** al fine di garantire adeguate regole comportamentali lungo la pista ciclopedonale la Comunità Montana Valle Seriana Z.O.8 ha invitato i comuni aderenti a condividere un unico regolamento che disciplini le attività poste in essere dai fruitori del percorso, predisponendo uno schema di regolamento che prevede - tra le altre cose - il divieto di circolazione con mezzi motorizzati (fatta eccezione per le carrozelle motorizzate per disabili) ed ai cavalli, il divieto di svolgere attività commerciale non autorizzata, il divieto di accensione di fuochi liberi; ancora i cani dovranno essere tenuti a guinzaglio e con museruola. Approvato all'unanimità.
9. **Approvazione delle linee di indirizzo circa la riorganizzazione dell'attività sociale di se.t.co. s.r.l. - Approvazione della bozza di nuovo statuto di se.t.co. holding s.r.l. - approvazione della bozza di statuto di se.t.co. servizi s.r.l. - approvazione della bozza di patti parasociali contenenti la disciplina sul controllo da esercitare nei confronti di SE.T.C.O servizi s.r.l. nonché' il criterio di determinazione dei corrispettivi:** il Comune di Piario, essendo socio della Se.T.Co. S.r.l. è stato chiamato ad assumere la deliberazione per approvare le linee di indirizzo alla società per la sua riorganizzazione; in particolare è previsto che Se.T.Co. si trasformi in una *holding* che detenga la partecipazione nella G.Eco (che si occupa della raccolta e smaltimento rifiuti) e che provveda alle iniziative necessarie per verificare la possibilità di creare una società strumentale che si occupi di manutenzioni degli immobili, delle strade, del verde pubblico, dello spazzamento della neve, oltre un'ulteriore società che si occupi - operando come ESCO - dell'efficientamento energetico degli edifici ed impianti dei comuni soci. Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità gli atti predisposti dalla società.

Dario Cortiana

COMUNICAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Gentile Direttore,

cogliamo l'occasione dello spazio che gentilmente ci lascia per alcune comunicazioni e precisazioni che riguardano l'area dell'Ospedale Locatelli.

Come anticipato nel numero di marzo 2017, da febbraio l'amministrazione si è attivata per la riassegnazione dell'immobile di **Villa Cedri**, che si era liberato in seguito allo spostamento dei veterinari presso la ex sede dell'AVIS.

In questi mesi sono stati svolti alcuni lavori di messa a norma degli impianti della struttura e nel mese di luglio è stato pubblicato il bando per l'affitto ad uso ufficio e residenza per associazioni e/o società. Il bando è stato vinto dall'associazione Colpi di Coda di Albino, che nei prossimi mesi riaprirà la struttura come sede per le proprie attività.

I primi di agosto è stato aperto anche lo **spazio di fronte all'ex lavanderia**, a seguito del completamento dei lavori di spianamento e riempimento del prato esistente, in convenzione con l'azienda ospedaliera, che hanno permesso di creare uno spiazzo di terra battuta utilizzabile come parcheggio. L'area può ospitare una trentina di auto ed è utilizzabile, oltre agli utenti che si recano a Villa Cedri, anche per la sosta breve degli utenti che si recano in ospedale, con l'obiettivo di evitare quindi gli ingorghi che si creano tutte le mattine nell'area di fronte alla portineria. Il cantiere attuale con annessa presenza di pala meccanica è totalmente sulla proprietà dell'ospedale e l'amministrazione non è a conoscenza degli accordi presi con la direzione tecnica e la ditta operante.

Per quanto riguarda il **parcheggio utenti** dell'ospedale, ricordiamo che a breve verranno installate 2 telecamere per il controllo dell'area, grazie ai fondi regionali vinti dall'Unione dei Comuni attraverso il bando regionale per la sicurezza urbana.

Precisiamo infine, anche in riferimento alla lettera firmata pubblicata lo scorso numero, che siamo ben consapevoli dello stato di degrado dell'edificio diroccato situato di fronte al parcheggio (**Casa Colonica**) ma che purtroppo tale struttura, acquistata dal Comune insieme al prato antistante e alla **Villa Speranza**, è oggetto di contenzioso con la proprietà confinante da ben 13 anni. Il Comune di Piario ha già vinto due gradi di giudizio ma la controparte è ricorsa in cassazione e la causa non è quindi chiusa. Per questo motivo il Comune di Piario non ha mai potuto e tuttora non può provvedere all'abbattimento della struttura, seppur gravemente compromessa, né alla sua riqualificazione. Inutile dire che auspichiamo che la causa si concluda presto per poter riqualificare l'area e poter usare i soldi pubblici non solo per udienze e avvocati.

L'edificio ex lavanderia invece è di proprietà dell'azienda ospedaliera che ha già provveduto a pubblicare un bando per l'alienazione. Purtroppo l'asta è andata deserta per l'alto valore di base richiesto e per gli alti costi di riparazione.

Per quanto concerne invece la questione della chiusura del punto nascite, ribadiamo l'impegno dimostrato insieme ai sindaci della valle e alle numerose mamme intervenute alla manifestazione pubblica di gennaio e ai diversi incontri in Regione per il mantenimento del reparto e dell'ospedale stesso, di fondamentale importanza per il nostro territorio. In questi mesi abbiamo continuato a seguire da vicino la vicenda e stiamo continuando ad incontrare le varie parti coinvolte per studiare insieme una strategia di lungo periodo. Grazie a questi sforzi, nei prossimi mesi verranno introdotte misure di potenziamento e di mantenimento delle competenze e verrà attivato il progetto 'la tua ostetrica ti accompagna a casa'. Tutto questo per ora ci fa ben sperare, anche se continueremo a monitorare la situazione e a informarvi non appena verranno attivate tutte le novità previste, ricordando a tutti i cittadini che auspichiamo di continuare a combattere questa battaglia insieme, con i fatti e non solo con le parole, perché non si tratta di una questione che interessa solo i sindaci e gli amministratori ma tutta la collettività.

L'Amministrazione Comunale

AMORIS LAETITIA

Proseguendo la lettura del capitolo quarto dell'Amoris Laetitia, giungiamo al punto in cui papa Francesco si rivolge in particolare ai giovani, spiegando loro l'importanza del matrimonio come istituzione sociale. Questa modalità non si aggiunge all'amore reciproco tra l'uomo e la donna ma lo tutela, lo protegge e lo fa maturare verso la pienezza del suo senso. Poi, il papa mette in risalto come l'amore coniugale non è semplicemente realtà interiore e statica, ma realtà che si manifesta e cresce in gesti e parole. Infine, ribadisce che il dialogo tra i coniugi è la modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore coniugale e familiare. Queste cose che il papa fa presente risultano più significative ancora, nella misura in cui i giovani vedono la loro bontà e la loro bellezza nel contesto del vissuto coniugale dei loro genitori o di altri coniugi della comunità ecclesiale. Prima ancora, è necessario che la società, oltre a creare le condizioni economiche affinché i giovani possano sposarsi, proponga, attraverso le mediazioni culturali (film, stampa, video dei new-media...), figure coniugali significative, capaci di alimentare ancora, nelle giovani generazioni, il desiderio di sposarsi.

Buona lettura!

Don Eros

Sposarsi per amore

131. Voglio dire ai giovani che nulla di tutto questo viene pregiudicato quando l'amore assume la modalità dell'istituzione matrimoniale. L'unione trova in tale istituzione il modo di incanalare la sua stabilità e la sua crescita reale e concreta. E' vero che l'amore è molto di più di un consenso esterno o di una forma di contratto matrimoniale, ma è altrettanto certo che la decisione di dare al matrimonio una configurazione visibile nella società con determinati impegni, manifesta la sua rilevanza: mostra la serietà dell'identificazione con l'altro, indica un superamento dell'indi-



dualismo adolescenziale, ed esprime la ferma decisione di appartenersi l'un l'altro. Sposarsi è un modo di esprimere che realmente si è abbandonato il nido materno per tessere altri legami forti e assumere una nuova responsabilità di fronte ad un'altra persona. Questo vale molto di più di una mera associazione spontanea per la mutua gratificazione, che sarebbe una privatizzazione del matrimonio. Il matrimonio come istituzione sociale è protezione e strumento per l'impegno reciproco, per la maturazione dell'amore, perché la decisione per l'altro cresca in solidità, concretezza e profondità, e al tempo stesso perché possa compiere la sua missione nella società. Perciò il matrimonio va oltre ogni moda passeggera e persiste. La sua essenza è radicata nella natura stessa della persona umana e del suo carattere sociale. Implica una serie di obblighi, che scaturiscono però dall'amore stesso, da un amore tanto determinato e generoso che è capace di rischiare il futuro.

132. Scegliere il matrimonio in questo modo esprime la decisione reale ed effettiva di trasformare due strade in un'unica strada, accada quel che accada e nonostante qualsiasi sfida. A causa della serietà di questo impegno pubblico di amore, non può essere una decisione affrettata, ma per la stessa ragione non la si può rimandare indefinitamente. Impegnarsi con un altro in modo esclusivo e definitivo comporta sempre una quota di rischio e di scommessa audace. Il rifiuto di assumere tale impegno è egoistico, interessato, meschino, non riesce a riconoscere i diritti dell'altro e non arriva mai a presentarlo alla società come degno di essere amato incondizionatamente. D'altra parte, quelli che sono veramente innamorati, tendono a manifestare agli altri il loro amore. L'amore concretizzato in un matrimonio contratto davanti agli altri, con tutti gli obblighi che derivano da questa istituzionalizzazione, è manifestazione e protezione di un "sì" che si dà senza riserve e senza restrizioni. Quel "sì" significa dire all'altro che potrà sempre fidarsi, che non sarà abbandonato se perderà attrattiva, se avrà difficoltà o se si offriranno nuove possibilità di piacere o di interessi egoistici.

Amore che si manifesta e cresce

133. L'amore di amicizia unifica tutti gli aspetti della vita matrimoniale e aiuta i membri della famiglia ad andare avanti in tutte le sue fasi. Perciò i gesti che esprimono tale amore devono essere costantemente coltivati, senza avarizia, ricchi di parole generose. Nella famiglia «è necessario usare tre parole. Vorrei ripeterlo. Tre parole: permesso, grazie, scusa. Tre parole chiave!». [132] «Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede "permesso", quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire "grazie", e quando in una famiglia uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere "scusa", in quella famiglia c'è pace e c'è gioia». [133] Non siamo avari nell'utilizzare queste parole, siamo generosi nel ripeterle giorno dopo giorno, perché «alcuni silenzi pesano, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra padri e figli, tra fratelli». [134] Invece le parole adatte, dette al momento giusto, proteggono e alimentano l'amore giorno dopo giorno.

134. Tutto questo si realizza in un cammino di permanente crescita. Questa forma così particolare di amore che è il matrimonio, è chiamata ad una costante maturazione, perché ad essa bisogna sempre applicare quello che san Tommaso d'Aquino diceva della carità: «La carità, in ragione della sua natura, non ha un limite di aumento, essendo essa una partecipazione dell'infinita carità, che è lo Spirito Santo. [...] Nemmeno da parte del soggetto le si può porre un limite, poiché col crescere della carità, cresce sempre più anche la capacità di un aumento ulteriore». [135] San Paolo esortava con forza: «Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti» (1 Ts 3,12); e aggiunge: «Riguardo all'amore fraterno [...] vi esortiamo, fratelli, a progredire ancora di più» (1 Ts 4,9-10). Ancora di più. L'amore matrimoniale non si custodisce prima di tutto parlando dell'indissolubilità come di un obbligo, o ripetendo una dottrina, ma fortificandolo grazie ad una crescita costante sotto l'impulso della grazia. L'amore che non cresce inizia a correre rischi, e possiamo crescere soltanto corrispondendo alla grazia divina mediante più atti di amore, con atti di affetto più frequenti, più intensi, più generosi, più teneri, più allegri. Il marito e la moglie «sperimentano il senso della propria unità e sempre più pienamente la conseguono». [136] Il dono dell'amore divino che si effonde sugli sposi è al tempo stesso un appello ad un costante sviluppo di questo regalo della grazia.

135. Non fanno bene alcune fantasie su un amore idilliaco e perfetto, privato in tal modo di ogni stimolo a crescere. Un'idea celestiale dell'amore terreno dimentica che il meglio è quello che non è stato ancora raggiunto, il vino maturato col tempo. Come hanno ricordato i Vescovi del Cile, «non esistono le famiglie perfette che ci propone la pubblicità ingannevole e consumistica. In esse non passano gli anni, non esistono le malattie, il dolore, la morte [...]. La pubblicità consumistica mostra un'illusione che non ha nulla a che vedere con la realtà che devono affrontare giorno per giorno i padri e la madri di famiglia». [137] È più sano accettare con realismo i limiti, le sfide e le imperfezioni, e dare ascolto all'appello a crescere uniti, a far maturare l'amore e a coltivare la solidità dell'unione, accada quel che accada.

Il dialogo

136. Il dialogo è una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare. Ma richiede un lungo e impegnativo tirocinio. Uomini e donne, adulti e giovani, hanno modi diversi di comunicare, usano linguaggi differenti, si muovono con altri codici. Il modo di fare domande, la modalità delle risposte, il tono utilizzato, il momento e molti altri fattori possono condizionare la comunicazione. Inoltre, è sempre necessario sviluppare alcuni atteggiamenti che sono espressione di amore e rendono possibile il dialogo autentico.

137. Darsi tempo, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere. Questo richiede l'ascesi di non incominciare a parlare prima del momento adatto. Invece di iniziare ad offrire opinioni o consigli, bisogna assicurarsi di aver ascoltato tutto quello che l'altro ha la necessità di dire. Questo implica fare silenzio interiore per ascoltare senza rumori nel cuore e nella mente: spogliarsi di ogni fretta, mettere da parte le proprie necessità e urgenze, fare spazio. Molte volte uno dei coniugi non ha bisogno di una soluzione ai suoi problemi ma di essere ascoltato. Deve percepire che è stata colta la sua pena, la sua delusione, la sua paura, la sua ira, la sua speranza, il suo sogno. Tuttavia sono frequenti queste lamentele: "Non mi ascolta. Quando sembra che lo stia facendo, in realtà sta pensando ad un'altra cosa". "Parlo e sento che sta aspettando che finisca una buona volta". "Quando parlo tenta di cambiare argomento, o mi dà risposte rapide per chiudere la conversazione".



138. Sviluppare l'abitudine di dare importanza reale all'altro. Si tratta di dare valore alla sua persona, di riconoscere che ha il diritto di esistere, a pensare in maniera autonoma e ad essere felice. Non bisogna mai sottovalutare quello che può dire o reclamare, benché sia necessario esprimere il proprio punto di vista. È qui sottesa la convinzione secondo la quale tutti hanno un contributo da offrire, perché hanno un'altra esperienza della vita, perché guardano le cose da un altro punto di vista, perché hanno maturato altre preoccupazioni e hanno altre abilità e intuizioni. È possibile riconoscere la verità dell'altro, l'importanza delle sue più profonde preoccupazioni e il sottotondo di quello che dice, anche dietro parole aggressive. Per tale ragione bisogna cercare di mettersi nei suoi panni e di interpretare la profondità del suo cuore, individuare quello che lo appassiona e prendere quella passione come punto di partenza per approfondire il dialogo.

139. Ampiezza mentale, per non rinchiudersi con ossessione su poche idee, e flessibilità per poter modificare o completare le proprie opinioni. È possibile che dal mio pensiero e dal pensiero dell'altro possa emergere una nuova sintesi che arricchisca entrambi. L'unità alla quale occorre aspirare non è uniformità, ma una "unità nella diversità" o una "diversità riconciliata". In questo stile arricchente di comunione fraterna, i diversi si incontrano, si rispettano e si apprezzano, mantenendo tuttavia differenti sfumature e accenti che arricchiscono il bene comune. C'è bisogno di liberarsi dall'obbligo di essere uguali. E ci vuole anche astuzia per accorgersi in tempo delle "interferenze" che possono comparire, in modo che non distruggano un processo di dialogo. Per esempio, riconoscere i cattivi sentimenti che potrebbero emergere e relativizzarli affinché non pregiudichino la comunicazione. È importante la capacità di esprimere ciò che si sente senza ferire; utilizzare un linguaggio e un modo di parlare che possano essere più facilmente accettati o tollerati dall'altro, benché il contenuto sia esigente; esporre le proprie critiche senza però scaricare l'ira come forma di vendetta, ed evitare un linguaggio moralizzante che cerchi soltanto di aggredire, ironizzare, incolpare, ferire. Molte discussioni nella coppia non sono per questioni molto gravi. A volte si tratta di cose piccole, poco rilevanti, ma quello che altera gli animi è il modo di pronunciarle o l'atteggiamento che si assume nel dialogo.

140. Avere gesti di attenzione per l'altro e dimostrazioni di affetto. L'amore supera le peggiori barriere. Quando si può amare qualcuno o quando ci sentiamo amati da lui, riusciamo a comprendere meglio quello che vuole esprimere e farci capire. Superare la fragilità che ci porta ad avere timore dell'altro come se fosse un "concorrente". È molto importante fondare la propria sicurezza su scelte profonde, convinzioni e valori, e non sul vincere una discussione o sul fatto che ci venga data ragione.

141. Infine, riconosciamo che affinché il dialogo sia proficuo bisogna avere qualcosa da dire, e ciò richiede una ricchezza interiore che si alimenta nella lettura, nella riflessione personale, nella preghiera e nell'apertura alla società. Diversamente, le conversazioni diventano noiose e inconsistenti. Quando ognuno dei coniugi non cura il proprio spirito e non esiste una varietà di relazioni con altre persone, la vita familiare diventa endogamica e il dialogo si impoverisce.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI PER SETTEMBRE 2017

Nel mese di settembre riprendono le benedizioni delle famiglie. Se ci sono esigenze di orario contattate il parroco allo 0346-22077 oppure al 339/4072574 o via mail a piario@diocesibg.it .

- Venerdì 15 settembre ore 16.30 Adorazione eucaristica, Vespri e Benedizione.
- Mercoledì 20 settembre ore 20.30 Incontro catechisti.
- Giovedì 28 e venerdì 29 settembre, dalle 15 alle 18, presso l'oratorio, iscrizioni alla catechesi dei ragazzi e dei preadolescenti.
- Da venerdì 29 settembre Comunione agli ammalati in preparazione della festa della Madonna del Rosario che sarà domenica 8 ottobre.

OFFERTE PER IL RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE AGOSTO 2017

1 Offerta N.N. di 300 euro	300 euro
1 Offerta N.N. di 100 euro	100 euro
1 Offerta N.N. di 80 euro	80 euro
3 Offerte N.N. di 50 euro	150 euro
1 Offerta N.N. da 35euro	35 euro
1 Offerta N.N. di 30 euro	30 euro
1 Offerta N.N. da 25 euro	25 euro
2 Offerte N.N. di 20 euro	40 euro

TOTALE	760 Euro



ORATORIO NEWS

SAN ROCCO 2017 La cinquantesima edizione

Buongiorno cari lettori, questa cinquantesima edizione della Sagra di S Rocco si è svolta alla grande!! Fortunatamente, in un clima estivo, siamo riusciti a svolgere l'intero programma senza interruzioni di sorta con molta soddisfazione. La partecipazione è stata ottima, soprattutto nel giorno di ferragosto, e questo ci ha molto gratificati. Un ringraziamento ai Piariesi che anche quest'anno sono stati generosi lasciando le offerte per la questua. Un ringraziamento alla Cumpagnia del Fil de Fer, all'associazione Arte sul Serio, all'Amministrazione Comunale, a Don Eros, alle FATE, ai custodi della chiesetta, a tutte le persone che sono passate a degustare i nostri piatti tipici, a partecipare alle tombole, a gustarsi lo spettacolo pirotecnico o anche solo per salutarci e a tutti gli sponsor per la partecipazione attiva verso questa splendida Sagra. Ovviamente non possiamo dimenticare il ringraziamento più importante, quello verso tutti i volontari che ci hanno aiutato prima, durante e dopo la festa, senza i quali sarebbe impossibile realizzare anche la più piccola delle idee.

Con l'occasione vi ricordiamo che dal 1 agosto sono aperte le iscrizioni per i soci ordinari all'Oratorio di Piario A.s.d. per l'anno 2017-18, per i ragazzi da 0 a 17 anni: € 3,00 – Dai 18 anni compiuti in poi: € 5,00.

Per chi fosse disponibile a dare una mano domenica 10/09/2017, in concomitanza col passaggio della "CAMMINAR CON GUSTO" è sempre il benvenuto e le porte sono sempre aperte, Vi invitiamo a lasciare il vostro nominativo presso l'Oratorio.

In conclusione vi ricordiamo i prossimi appuntamenti:

- **Sabato 16 settembre "CENA DEL VOLONTARIO"** per ringraziare tutti coloro che ci aiutano durante l'anno.
- **23-24 settembre "ZOMBIE VOLLEY NIGHT"** (torneo di pallavolo in palestra).

Il Consiglio dell'Oratorio.



UN NUOVO ANNO SCOLASTICO

Con il mese di settembre si riprende anche l'attività scolastica delle varie scuole di ordine e grado. La scuola dell'Infanzia aprirà i battenti **martedì 5 settembre**, mentre la campanella della Primaria e della Secondaria, squillerà **martedì 12 settembre**.

Quest'anno, alla **Scuola Primaria di Piario**, si attuerà l'importante novità della settimana corta. Da settembre 2017 tutte le classi saranno organizzate su cinque giorni alla settimana (da lunedì a venerdì) con due rientri pomeridiani il lunedì e il giovedì e la possibilità di usufruire del servizio mensa. Gli alunni, nel corso della settimana, saranno impegnati secondo i seguenti orari: lunedì dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 16 (potranno usufruire del servizio mensa che verrà effettuato presso la scuola materna); il martedì ed il mercoledì con orario dalle 8 alle 13, il giovedì dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 16 (sempre con la possibilità della mensa) ed il venerdì dalle 8 alle 13.

43 è numero totale degli alunni che risultano così suddivisi:

Classe I - 5 maschi 6 femmine, totale 11 alunni;

Classe II - 4 maschi 8 femmine, totale 12 alunni;

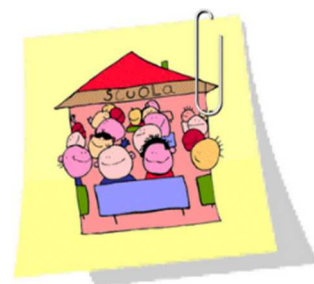
Classe III - 3 maschi 2 femmine, totale 5 alunni;

Classe IV - 8 maschi 3 femmine, totale 11 alunni;

Classe V - 1 maschio 3 femmine, totale 4 alunni.

Le classi II e III formeranno una pluriclasse, così come la IV e la V.

Le insegnanti saranno complessivamente 6.



Alla **Scuola dell'infanzia**, composta da un'unica sezione, sono iscritti 17 bambini di cui 11 maschi e 6 femmine. Le insegnanti saranno due.

Per completare il quadro daremo anche i numeri relativi agli studenti che frequenteranno la **Scuola secondaria di primo grado di Clusone** (scuola statale) che in totale sono 40, così suddivisi:

Classe I - 8 maschi e 4 femmine, totale 12 studenti;

Classe II - 8 maschi e 6 femmine, totale 14 studenti;

Classe III - 9 maschi e 5 femmine, totale 14 studenti.

A tutti, grandi e piccoli, un grosso "in bocca al lupo" per il nuovo anno scolastico, perché possa essere proficuo, sia dal punto di vista didattico-educativo, che dal punto di vista della socializzazione.

Un augurio anche ai genitori perché possano sostenere i loro figli (ma non sostituirsi a loro) in questo cammino educativo e di progressiva assunzione di responsabilità.

Giuliano Todeschini

Periscopio

a cura di Giuliano Todeschini

Dalla miniera del "Breviario" di Gianfranco Ravasi, ho tolto questa profonda riflessione.

Il tramonto

*Non piangere quando tramonta il sole,
perché le lacrime ti impedirebbero di vedere le stelle.*

Il crepuscolo è un grande simbolo per rappresentare il declino della vita personale o della storia di un popolo. E' ciò che sottendono questi versi del poeta indiano Tagore. Accorgendoci che gli anni stanno ormai sgocciolando verso la fine, che una sensazione gelida fa rabbrivire le ossa, che la luce è lentamente coperta dal sudario della notte, possiamo essere tentati dallo scoraggiamento e da un'agitazione oscura.

L'invito del poeta è, invece, a entrare nel tramonto camminando ad occhi aperti e asciutti, come quando si era giovani, perché l'avanzare del manto delle tenebre è trapuntato progressivamente dal brillare vivido delle stelle.

Fuor di metafora, anche nella parabola terminale della vita si possono vivere realtà belle e buone. Certo, sempre incombe su di noi una verità dura, formulata da Oscar Wilde così: "Vivere è la cosa più rara al mondo: la maggior parte della gente esiste, nulla più".

“INSODDISFATTI, EGOISTI E VENALI”. GLI ITALIANI SI BOCCIANO DA SOLI

Come di consueto, nell'intento di fornire non solo informazioni locali ma anche qualche spunto di riflessione di carattere generale, ho scelto di pubblicare questo interessante articolo a firma di Daniele Marini, apparso sul quotidiano La Stampa lo scorso 31 luglio, che stigmatizza un atteggiamento tipico e frequente di noi italiani.

Pochi riconoscono ai concittadini solidarietà e altruismo: ad accentuare la visione negativa sono la lunga crisi economica e la sfiducia nella politica. I risultati del sondaggio Community Media Research per La Stampa.

Gli italiani si guardano allo specchio e l'immagine che vedono riflessa non ha un profilo positivo. Sia chiaro, parliamo di rappresentazioni sociali, con una narrazione che non sempre corrisponde alla realtà. Anzi. Conosciamo bene, anche dagli episodi di cronaca, quanto la popolazione sia capace di gesti di solidarietà, di vicinanza a chi soffre e di costruzione di reti di coesione. Dai cosiddetti «angeli del fango» alla protezione civile, dalle molteplici espressioni del volontariato ai vigili del fuoco, dai semplici aiuti «dona-1-euro» via sms alle ong e alla cooperazione sociale.

L'elenco potrebbe continuare a lungo, ma già questi esempi raccontano come nel nostro Paese sia vivido un capitale sociale che oggi non è ancora conteggiato nel Pil, ma genera una ricchezza (sociale e indirettamente economica) fondamentale per il tessuto collettivo e per la crescita.

I tratti principali

Nonostante questo, se gli italiani si guardano allo specchio non sembrano riconoscere simili fattezze. Fanno risaltare, invece, i tratti meno positivi. La ricerca di Community Media Research, in collaborazione con Intesa Sanpaolo per *La Stampa*, tratteggia in modo evidente questa dissonanza cognitiva: una polarizzazione fra la realtà e l'immaginario collettivo. Così, nel complesso, due sono le caratteristiche prevalenti sottolineate dagli italiani di se stessi: il non essere mai soddisfatti (24,6%) e un interesse prevalente ai soldi più che alla cultura (24,2%). Dunque, da un lato un sentimento malmostoso, un «mal-pancismo» perenne attraversa gli animi dei connazionali. Dall'altro, la propensione strumentale, un'attenzione più alle dimensioni materiali che a quelle immateriali. Se a questi due caratteri aggiungiamo che la terza caratteristica è l'essere egoisti (17,5%) possiamo tranquillamente affermare che la maggioranza vede nei connazionali tratti negativi.

Più residuali sono altre caratteristiche segnate da valenze positive. La laboriosità è un aspetto riconosciuto complessivamente da un quinto dei rispondenti (lavoratori 17,5%, imprenditori 2,4%). L'altruismo e la solidarietà sono virtù identificate solo dal 5,2%, al pari dell'autonomismo (5,3%). Da buon ultimo, viene la religiosità (3,3%), esito che dice molto sui processi di secolarizzazione che hanno interessato anche il nostro Paese.

Tale immagine, però, non è omogenea sul territorio nazionale, ma conosce significative differenziazioni che rimarcano alcuni stereotipi tradizionali. L'aspetto della laboriosità è un carattere riconosciuto più nel Nord del Paese (Nord Ovest 21,7%; Nord Est 21,1%), meno nel Centro (13,5%) e nel Mezzogiorno (12,8%). Seppure minoritari, l'altruismo e la solidarietà appaiono più presenti nel Nord e nel Centro piuttosto che nel Mezzogiorno. Dove, invece, prevale un orientamento materialistico e privatistico. Il Nord Est si caratterizza, a sua volta, per uno spirito più autonomista (12,5%) rispetto alla media nazionale (5,3%) e dove l'elemento della religiosità ha ancora un peso relativo (Nord Est 5,6%, Italia 3,3%).

L'immagine degli italiani, dunque, non è omogenea, ma conosce diverse sfumature determinate dal capitale sociale territoriale, dalle tradizioni culturali, dalle opportunità che la società e l'economia locale offrono. Nel complesso,



però, si tende a sottolineare più gli aspetti negativi e deteriori, piuttosto di quelli positivi. Questo è un vezzo italiano e ha

diverse motivazioni. Sicuramente c'è un meccanismo psicologico di fondo: proiettare sugli altri vizi propri è un modo per liberarsi la coscienza. Certamente, una transizione economica e soprattutto politica (che sembra interminabile) non consente di gettare una luce positiva sul mondo che ci circonda. Così pure, di conseguenza, la scarsa fiducia nelle istituzioni e la disillusione verso la politica nostrana non aiutano a vedere negli altri tratti positivi. Inoltre, la prolungata operazione di destrutturazione operata da privati, attori collettivi e istituzionali (tangenti, corruzioni), piuttosto che dai mezzi di comunicazione, non aiuta a costruire un ambiente sociale positivo.

L'idea di futuro

Non da ultimo viene l'assenza di un progetto del futuro del Paese, di una cornice simbolica e valoriale in grado di tenere assieme i diversi pezzi di società ed economia verso una direzione condivisa. In mancanza di un'identificazione forte nel proprio Paese, risuliamo più diffidenti nei confronti degli altri, ne esaltiamo i caratteri meno positivi.

Il risultato di tutto ciò è uno scollamento e una dissociazione fra la realtà e l'immaginario collettivo. Ci dipingiamo peggio di quello che siamo. E poiché le rappresentazioni sociali influiscono sulla realtà più di quanto quest'ultima non faccia nei confronti dell'immaginario, rischiamo di imprigionarci all'interno di un circuito perverso. Se non possediamo un orgoglio nazionale cui appellarci, almeno cerchiamo di costruire una narrazione dell'essere «diversamente italiani».



Biblioteca di Parre



IL PRIMO LUNEDÌ DEL MESE

**DAI CELTI A VENEZIA:
LE ORIGINI DEI COMUNI RURALI**

PROF. PIETRO GELMI
Storico

Presenta:
Renata Carissoni
Ricercatrice di storia locale



Lunedì 4 settembre 2017 - Ore 20.45
Sala Consiliare del Centro Diurno di Parre
Via Duca d'Aosta n.34/B

La Biblioteca di Parre in collaborazione con l'Associazione Culturale "Il Testimone"

KULTUR QUIZ "CURIOSITÀ CURIOSÉ" N.197

a cura di Giuliano Todeschini



Diamo la soluzione del Kultur quiz n. 196 pubblicato sul numero 258 del mese scorso.

1. Chi è il Santo che si festeggia il 28 agosto e qual è la sua città di nascita? **S.Agostino Tagaste.**
2. Da chi e dove fu battezzato? **S.Ambrogio a Milano.**
3. A quale movimento aderì dopo aver avuto un indirizzo filosofico? **Manicheismo.**
4. Da quanti libri era composta la sua opera "Le confessioni"? **Tredici.**





Una sola risposta è giunta in redazione, purtroppo però parzialmente errata. Pertanto il Kultur-quiz del mese di agosto, non ha vincitori. Veniamo al Kultur-quiz n.197. Ricordo che la data ultima di presentazione delle soluzioni da inviarsi alla Redazione, è il **25 settembre** (per la risposta si può ritagliare il riquadro sottostante e inviare la soluzione a Redazione de L'Eco del Sapèl Né via Bologna n.3 – 24020 PIARIO, oppure tramite e-mail a: ecosapene@tiscali.it.) Buon lavoro!

L'oggetto del Kultur-quiz di questo mese riguarda la storia delle mura di Bergamo recentemente riconosciute come "Patrimonio dell'UNESCO". Ecco le domande.

1. **Quante sono e come si chiamano le porte di accesso alla città alta di Bergamo?** _____
2. **Da quale porta entrò Garibaldi con i Cacciatori delle Alpi nel giugno del 1859?** _____
3. **Chi e in quale anno fece costruire un ponte in muratura di accesso ad una delle porte (quella rivestita di travertino)?** _____
4. **Qual è il simbolo che appare su tutte le porte?** _____

Nome e cognome _____ Età _____
Via _____ n. _____ Paese _____ Tel _____

settembre 2017

Giorno	Avvenimenti, curiosità, informazioni	dal 1/1	manifestazioni	al 31/12
05 <i>martedì</i>	Bm.Teresa di Calcutta	248		117
06 <i>mercoledì</i>	S.Umberto	raccolta della plastica	249	116
07 <i>giovedì</i>	S.Regina	Servizio attività sociali/fiscali 9.00-12.00	250	115
08 <i>venerdì</i>	Natività di Maria	raccolta sacco nero indifferenziata e dell'umido FORSU 	251	114
09 <i>sabato</i>	S. Gorgonio		252	113
10 <i>domenica</i>	S.Nicola da Tolentino		253	112
11 <i>lunedì</i>	S. Diomede	raccolta dell'umido FORSU	254	111
12 <i>martedì</i>	Ss. Nome di Maria		255	110
13 <i>mercoledì</i>	S.Giovanni Grisostomo 	raccolta della carta	256	109
14 <i>giovedì</i>	Esaltazione della S. Croce	Servizio attività sociali/fiscali 9.00-12.00	257	108
15 <i>venerdì</i>	B.V. Addolorata	raccolta sacco nero indifferenziata e dell'umido FORSU 	258	107
16 <i>sabato</i>	Ss. Cornelio e Cipriano		259	<i>Cena del volontario</i> 106
17 <i>domenica</i>	S. Roberto		260	105
18 <i>lunedì</i>	S. Sofia	raccolta dell'umido FORSU	261	104
19 <i>martedì</i>	S. Gennaro		262	103
20 <i>mercoledì</i>	S. Eustachio	raccolta della plastica	263	102
21 <i>giovedì</i>	S. Matteo	Servizio attività sociali/fiscali 9.00-12.00	264	101
22 <i>venerdì</i>	S. Maurizio	raccolta sacco nero indifferenziata 	265	100
23 <i>sabato</i>	S. Pio da Pietralcina		266	<i>Zombie volley night</i> 99
24 <i>domenica</i>	S. Pacifico		267	<i>Zombie volley night</i> 98
25 <i>lunedì</i>	S. Aurelia	raccolta dell'umido FORSU	268	97
26 <i>martedì</i>	Ss. Cosma e Damiano		269	96
27 <i>mercoledì</i>	S. Vincenzo de' Paoli 	raccolta della carta	270	95
28 <i>giovedì</i>	S. Venceslao	Servizio attività sociali/fiscali 9.00-12.00	271	94
29 <i>venerdì</i>	S. Michele	raccolta sacco nero indifferenziata 	272	93
30 <i>sabato</i>	S. Girolamo		273	92
ottobre 2017				
01 <i>domenica</i>	S. Teresa del B. Gesù		274	91
02 <i>lunedì</i>	Ss. Angeli Custodi	raccolta dell'umido FORSU	275	<i>Festa dei nonni</i> 90
03 <i>martedì</i>	S. Gerardo		276	89
04 <i>mercoledì</i>	S. Francesco d'Assisi	raccolta della plastica	277	88
05 <i>giovedì</i>	S. Placido	Servizio attività sociali/fiscali 9.00-12.00	278	87